

Non so se questa settimana ce la farò a vedere "Storia Di Medea" della Compagnia Godot a Donnafugata. L'intensità delle interpretazioni cui ci ha abituato [Federica](#) - soprattutto in questo ruolo così drammatico - decreterà il successo anche di quest'altro appuntamento, come gran successo è stato l'Avanspettacolo di Palchi Diversi, con la partecipazione, oltre a Federica, di [Vittorio](#) e degli allievi - ormai più famosi dei "saranno famosi" di qualche decennio fa - della Compagnia Godot, insieme alla guest star Tiziana Bellasai e del gruppo musicale capitanato dal Maestro Peppe Arezzo. Sto spedendo per mail in questi giorni alla Compagnia Godot tutti i miei "articoli" scritti sugli spettacoli portati in scena in questi ultimi due anni o quasi. Non per auto celebrarmi o dar lustro alle mie capacità di scrittore - invero molto modeste - quanto per ripercorrere tutte le tappe che mi hanno visto tra il pubblico degli spettacoli della Compagnia, nell'ultima occasione alla "Scala" del Donnafugata Castle, appunto, per l'arrembante Avanspettacolo! Non sono uno scrittore meritevole di successo, ripeto, perché anche stavolta non riuscirò a mettere in risalto l'ondata di emozioni e di buonumore didattico da cui sono e siamo stati travolti come spettatori dell'Avanspettacolo. In realtà ho creduto sempre che con il termine Avanspettacolo ci si riferisse al prima dello spettacolo, al dilemma della domanda "andiamo o non andiamo a teatro ?", all'acquisto dei biglietti, alla fila al botteghino per chi non li compra in prevendita, all'attesa dell'inizio dello Spettacolo senza alcun Avan, sgranocchiando dei popcorn o delle patatine (addirittura anche durante lo spettacolo stesso, con una distonia che giunge all'orecchio di un attento spettatore interessato più all'evolversi della trama sul palcoscenico o sullo schermo che sapere tra quali incisivi o molari del disturbatore masticatore si insedieranno molli macerie di popcorn e patatine). Poi digito su internet il termine Avanspettacolo e scopro tutto un mondo finora sconosciuto. Wikipedia non ammette ignoranza con la sua fulminea definizione, " Il teatro di avanspettacolo, o più comunemente avanspettacolo, è un genere di spettacolo teatrale comico sviluppatosi in Italia fra gli anni trenta e gli anni cinquanta. Tuttavia wikipedia mi illumina ancora e mi ricorda che furono, all'epoca fascista, le stesse compagnie di Varietà a doversi inventare uno spettacolo abbreviato in attesa del film, quando cominciarono ad emanarsi i primi provvedimenti di sgravi fiscali a favore dei teatri che si trasformassero in cinema. "Eureka", ho esultato dentro di me, non sono così stupido allora, se davvero il termine avanspettacolo indica un qualcosa prima dello spettacolo. Ebbene, lo scorso 17 agosto ci siamo recati presso il Teatro alla "Scala" del Donnafugata Castle per assistere all'avanspettacolo della Compagnia Godot. Fortunatamente, all'atto del pagamento del biglietto, non vi erano accanto alla cassa confezioni di patatine o popcorn che potessero deviare la mia attenzione dalla mente al pernicioso gusto (?) dello sgranocchiamento continuo. Quante volte la Compagnia Godot ha titillato la mia mente (ancora in via di formazione) e soprattutto il mio cuore di bambino quando ho assistito alle sinossi impegnate di importanti autori, italiani e stranieri, portate in scena dalla trasversale bravura dei suoi componenti. Mentre mi accomodo in una delle ultime file penso a Sold Out - ammirato qualche tempo fa alla sala Ideal - una pièce e un testo scritto da Federica e realizzata dalla Compagnia che mi fece ridere e riflettere tantissimo quando la vidi (ecco perché quando si va a teatro a vedere uno spettacolo della Compagnia Godot non si può avere il tempo di sgranocchiare, sarebbe anche un reato di lesa Maestà, e questo in tutti i teatri del mondo, per ogni singolo spettacolo!). In attesa dello show, l'avan spettacolo è a cura del pubblico, "spalti" gremiti al limite della capienza e tutti in attesa del... sipario!!! Ed ecco fin dalle prime note "dell'orchestrina teatrale" un'atmosfera gaudente, allegra, "che par che sia venuta dal cielo in terra a miracol mostrare", e ti senti bene fin dall'inizio, dalla sfilata dei "comici" e del presentatore fino al susseguirsi di gags e macchiette varie e divertentissime che provocano una simbiosi tale tra te e la vita che si svolge sul palco da dimenticare praticamente tutto, tranne una cosa... l'imminente arrivo della bolletta dell'Enel in cui si annida anche il canone della tv di Stato che di avanspettacolo ormai non produce alcunché. Ma attenzione... anche (o solo ?) l'Avanspettacolo della Compagnia Godot non è fine a se stesso. Ogni esilarante personaggio portato sulla ribalta dai bravissimi attori, da Federica e Vittorio, è un divertente strumento che attraverso il percorso obbligato e benedetto dell'ironia non solo mette a suo agio la tua

anima con il resto del mondo ma ti induce a riflettere anche sulle magagne del mondo dello spettacolo e dei suoi "menestrellanti" interpreti che anche l'interruttore matto, al secolo sig. [Lorenzo Pluchino](#) (lui non era un attore... ;-), da cui son stato felice di essere gabbato, ha incarnato perfettamente il ruolo del pubblico insoddisfatto, che si erge quasi a barriera invalicabile del successo o meno di un varietà, almeno quando quest'ultimo sia fine a se stesso. Ma può mai essere fine a se stessa una messinscena di Godot che non lasci nulla al pubblico e che soprattutto non insegni nulla? No, gli spettacoli della Compagnia Godot non sono mai una messinscena ma qualsiasi storia messa in scena da Vittorio e Compagnia bella è e sarà sempre "educativa". Avrei voluto rendere onore a tutti gli attori immortalandoli in mille fotografie ed altrettanti video ma le foto e il video che vedete in questo post sono gli unici ricordi che mi siano venuti bene. Stratosferica la saga dei 5 euro, da leggenda l'accompagnamento musicale dell'ensemble guidato dal Maestro Arezzo, memorabili tutti gli interpreti di questo Avanspettacolo che sta Avanti a tutto! Non so ancora, Federica, se venerdì sera potrò assistere alla tua Medea ma come sai e come sapete già, miei cari, l'anno prossimo vedrò di scrivere di meno e aiutarvi di più, spero non da solo ma con tutto il pubblico che sono sicuro vi seguirà sempre più e se si potrà fare qualcosa insieme... beh...ne sarò onorato! E' inutile far proclami da parte mia adesso ma una cosa è certa... aspettando Godot si migliora parecchio e sarebbe "assurdo" non tributare, da parte di noi tutti, al vs teatro, alla vostra missione il successo che merita... Samuel docet!